Anno XXXV. Sabato 25 Marzo 1882 N. 71.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Tu quoque! deve avere esclamato il cancelliere germanico, apprendendo che il consiglio economico dell' impero il figlio suo aveva respinto a maggioranza di 33 voti contro 31 l' insieme del progetto di legge sul monopolio dei tabacchi. Una tal votazione deve essere stata una crudele sorpresa pel Bismark, dopochè il consiglio economico aveva approvati i singoli articoli, e nulla faceva prevedere il repentino mutamento nell' animo dei consiglieri. Certo il dispetto che deve averne provato l' animo insofferente del cancelliere non può essere addolcito dall' aumento, acconsentito dal consiglio, sull' imposta dei tabacchi.

È questo un colpo fatale pel sistema economico, al cui impianto Bismark ha dedicata tutta la sua attività; ma egli non è uomo da rassegnarvisi. Sarà questione di tornarvi sopra dopo più maturi preparativi. Egli conta già un successo nell' ottenuta approvazione del progetto di riscatto e dell' esercizio governativo delle ferrovie.

A Tunisi da qualche tempo accadono fatti spiacevoli. Italiani e Francesi vengono alle mani, e gli uni e gli altri si accusano a vicenda di provocazione, e si danno querele e controquerele dinanzi ai rispettivi Consolati. Noi che conosciamo gli umori dei Francesi, stentiamo naturalmente a credere che siano i provocati, come pretendono, e non i provocatori. A Tunisi essi si sentono padroni, perchè il favore del Bey vi è nulla e la Francia vi è tutto. Ora non è probabile che sieno precisamente gl' Italiani quelli che lì vanno a provocare. Ad ogni modo, questi incidenti non possono non riuscire spiacevoli ai Governi. Avviene tra la Francia e l' Italia, a Tunisi come a Marsiglia, come a Salindres e altrove, quello che avviene tra la Russia e la Germania e l' Austria. L' amicizia più o meno cordiale è tra i governi, l' ostilità è tra i popoli. È una curiosa confutazione che i popoli s' incaricano di dare a quei pensatori profondissimi, i quali hanno l' ingenuità di dire che per far isparire la guerra dal mondo basta che trionfi il principio delle nazionalità, e i popoli governino sè stessi senza monarchi che li spingano alla guerra gli uni contro gli altri.

I Tedeschi, gli Ungheresi e gli Slavi di tutte le razze si odiano, Italiani e Francesi, Francesi e Spagnuoli si odiano, si perseguitano tutti come bestie feroci. E quei pensatori parlano come se l' odio l' avessero inventato i Monarchi. Ciò è ridicolo, ma pur si ripete. Un individuo a tu per tu con un' altro, per paura di esser ridicolo, non oserebbe dirlo; ma, trovandosi in una riunione pubblica col popolo sovrano qual spettatore, lo dice e lo ripete e n' è applaudito. Colà il ridicolo sparisce. Non c' è stoltezza che non si possa dire. È il buon senso solo che può essere fischiato!

Due Congressi

I giornali di Roma ci recano brevi cenni sulla inaugurazione e sulla prima seduta del Congresso delle Società di Mutuo soccorso; nella *Gazzetta Livornese* leggiamo il resoconto del Congresso socialista toscano tenutosi il 16 marzo in Poggibonsi.

Dall' una parte la democrazia sana, che mira ad elevare le condizioni delle classi meno abbienti, e che porta scritto nella sua bandiera: moralità-lavoro-previdenza.

Dall' altra la democrazia falsa, che trascina gli illusi di errore in errore, e che, facendosi forte degli elementi più torbidi, tende a minare la società, non a profitto di chi lavora, anzi a suo danno, ma con vantaggio di chi sa sfruttare la ingenuità di alcuni seguaci, le passioni degli altri.

A Roma il Congresso sventola la bandiera della pace, della cooperazione di tutte le classi sociali al bene comune, alla grandezza della patria.

A Poggibonsi fu agitata la face della discordia, fu pronunciato il grido di guerra; si è dichiarato che la *proprietà è il furto.*

Il Congresso di Roma ha cominciato i suoi lavori molto seriamente. Questa della personalità giuridica è una questione di gravissimo interesse per la solidità e stabilità delle Società di mutuo soccorso, che sono la migliore scuola di educazione dell' operaio, e dalle quali germogliano, come da ceppo vigoroso, tutte le altre forme di istituzioni intese al miglioramento economico e morale delle classi più numerose, terminato questo studio il Congresso dovrà occuparsi dei seguenti temi:

Cassa pensioni per la vecchiaia;
Infortuni sul lavoro;
Case operaie;
Concorrenza del lavoro dei condannati al lavoro libero;
Nomina di un Comitato generale sedente permanentemente a Roma.

Chi presiede le sedute del Congresso è l' on. Luzzati, il benemerito fondatore delle Banche popolari, che fra entusiastiche acclamazioni fu eletto a presidente effettivo.

—

Ed ora veniamo a quell' altro Congresso, che ebbe luogo in Poggibonsi, al quale si eran dati convegno i socialisti di Firenze, Galluzzo, Ponte a Ema, Monticelli, Carrara e paesi circonvicini; Pisa, Barbaricina, Navacchio, Vecchiano, Cascina, Pistoia, Livorno, Cecina, Lucca, Santa Maria del Giudice e Segromigno.

Non sappiamo che cosa vi si sia detto, ma sono note le deliberazioni, elencate in numero di sei.

Il numero uno stabilisce « la necessità che il popolo prenda possesso di tutto il capitale sociale, a benefizio della intiera collettività ».

Chi ne ha, dovrà dunque essere spogliato; chi non ne ha, non ci guadagnerebbe nulla, perchè l'esperienza insegna che nella divisione i quattrini si smarriscono per via.

—

Così mentre la democrazia sana e feconda tende ad elevare chi sta giù, quest' altra vorrebbe tirar giù chi si eleva, senza poi sollevare gli altri. E questo dicesi livellare!

Ma se l' appropriazione del capitale è il primo desiderato, i socialisti toscani « non escludono, però, *nessun mezzo di propaganda* (il corsivo non ce lo mettiamo noi, ma è nel deliberato, quasi a significare, che si può andare anche più in là dell' appropriazione del Capitale) che tenda a sviluppare il sentimento rivoluzionario del popolo, per il trionfo del programma. »

Le altre deliberazioni riguardano l' ordinamento della federazione internazionale dei lavoratori.

—

Noi ci domandiamo qualche volta come avvenga che si proibisca il commercio di materie nocive e dei veleni, come si sorveglino le vendite di commestibili, e delle bevande, onde gli inesperti non ne abbiano danno, e come poi si lasci liberissimo lo spaccio di dottrine che non solo tendono ad avvelenare chi imprudentemente vi si lascia prendere (e vi sono due classi di persone facilissime al contaggio, gli spostati e i disgraziati) ma anche tutta la società.

È un fatto però che mai ebbero così libera e franca circolazione come ora; forse perche i migliori si ritirano dalla vita publica, e il vuoto che essi lasciano attrae i peggiori.

Ciò che più ci sgomenta è questa atonia, questa assenza d' ogni vita publica, poichè viene mancando per essa ogni garanzia dell' avvenire.

Notizie Italiane

ROMA 23. — In occasione delle feste dei Vespri Siciliani si recheranno a Palermo ed a Messina alcune navi da guerra.

Stamane il Papa ha ricevuto l' ex Duca di Parma.

La risposta data oggi alla Camera da Depretis a Massari sui fatti di Romagna è stata insufficiente.

Il Ministero tiene un contegno evasivo nella questione intorno alla petizione dei danneggiati politici delle provincie meridionali.

Oggi partì da Roma il marchese De Noailles, già ambasciatore di Francia. L' intero corpo diplomatico si è trovato alla stazione per salutarlo.

Si è notato che nessun rappresentante del Governo italiano era alla stazione.

Un comunicato del *Diritto* insiste ritenere che l' imperatore d' Austria deve restituire in Roma la visita a Re Umberto. A Roma, esso dice, o nulla.

— Dicesi che domani l' on. Magliani coll' esposizione finanziaria, presenterà il progetto di legge per le pensioni civili e militari.

Affermasi che sia stato sospeso « a divinis » il parroco di S. Lorenzo in Lucina, confessore dell' on. Lanza.

RAVENNA — Dall' autopsia cadaverica e dalle perizie mediche fatte sui cadaveri dei due carabinieri, è risultato che lo Zanotti — quello che morì sul colpo — aveva undici ferite, talune delle quali prodotte da arma tagliente, altre — al viso, in ispecie — da corpo contundente e lacerante. Il colpo fatale fu quello che gli trapassò il cuore.

Il Ricci aveva sei ferite prodotte tutte da arma tagliente.

FIRENZE — Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha nominato a a Direttore generale il commendatore Grillo. La candidatura dello Scotti venne abbandonata, perchè lo Scotti non era disposto ad accettare.

Corre la voce che anche il comm. Grillo intenda declinare la nomina; ma sinora si presta poca fede a tale voce.

La scelta del Segretario generale pende fra il cav. Marcello Bollero, capo-contabile, e il cav. Aurelio Ponte, capo di segreteria.

TORINO — Al Municipio fu presentatata l' istanza per ottenere la concessione d' un tronco di ferrovia da Piazza Carlo Felice al Valentino dove ci sarà, nel 1884 l' Esposizione.

Le vetture saranno 4, ognuna capace di 40 persone; la velocità di 25 chilometri all' ora; le fermate istantanee.

Notizie Estere

ALGERIA — È un altro teatro distrutto! In pochi giorni il fuoco ha incenerito tre teatri, a Marsiglia, a Pietroburgo e ad Algeri.

L' incendio del teatro Nazionale di Algeri lo distrusse completamente. Non rimangono in piedi che le quattro muraglie. I camerini degli artisti che erano divisi dalla sala da un muro in mattoni furono soli preservati.

Il fuoco ha cominciato alle tre del mattino: si suppone che abbia avuto principio nelle gallerie superiori, dove gli spettatori hanno l' abitudine di fumare malgrado i regolamenti.

Nessuna vittima.

AUS. UNGH. — La stampa della capitale è stata ufficiosamente pregata a non discutere sul tempo e sul luogo del viaggio delle LL. MM. II. in Italia.

Credesi che anche articoli suggeriti da intenzioni amichevoli, come quello della *Neue Freie Presse*, possono destare in Italia suscettività sgradite.

FRANCIA — La situazione parlamentare è notevolmente migliorata.

Il ministero si ritiene sicuro della vittoria nella prossima discussione finanziaria.

Gambetta ha promesso di astenersi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 15 *Marzo*

Fissava l' apertura della Sessione Consigliare ordinaria primaverile pel giorno 1 Aprile p. v.

Mandava comunicare al Consiglio Comunale la Nota del R. Prefetto colla quale notifica non ritenere esso che abbiano fondamento le voci corse di soppressione o di trasferimento in altro paese della Dogana di Pontelagoscuro.

Incaricava il R. Sindaco delle opportune trattative, coll' offerente, per l' Affitto del fabbricato detto di S. Bartolo, di proprietà dell' Amministrazione Ginnasiale.

Approvava il Ruolo della tassa esercizii e rivendite pel corrente anno 1882, mandandolo sottoporre all' approvazione della prefettura per l' esecutorietà.

Rimetteva a due Assessori pel loro parere, le proposte della Commissione di sindacato sulle tasse Comunali in ordine ai ricorsi presentati da alcuni contribuenti dopo la pubblicazione della matricola per la tassa di famiglia, riferibile al corrente esercizio 1882.

Assegnava un compenso a quegli impiegati e salariati che hanno prestata l' opera loro, in via straordinaria, per l' allestimento della nuova lista elettorale politica, prescritta dalla recente legge del 22 scorso Gennaio.

Approvava il piano d' esecuzione ed il Capitolato trasmessi dall' Ucio Tec-

nico Comunale, per l' appalto del ristauro dell' acciottolato in città, durante il corrente anno, autorizzando l' apertura dell' Asta in base ai prezzi ecc. nei medesimi accennati.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande per apertura di pubblici esercizi.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 27 Febbraio

Determina di pregare il Ministero del Tesoro a favorire alcuni schiarimenti intorno alla quota assegnata a questa Provincia per l' anticipo della spesa di costruzione della Ferrovia Ferrara-Rimini, e su le epoche fissate pel pagamento di essa quota.

Fa conoscere alla Deputazione provinciale di Bologna quali siano gl'intendimenti di quest' amministrazione riguardo al concorso chiestole nella spesa di costruzione della Ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Autorizzava l' Ufficio tecnico a fare gli studi necessari per la compilazione del progetto di un ponte da costruirsi sul Reno a San Prospero, e somministra il fondo richiesto.

Riconosciuta l' urgenza dei lavori proposti ai ponti in legno sui canali Seminiato e Bentivoglio, ne autorizza l' esecuzione in economia.

Accoglie la domanda del fornitore degli effetti di casermaggio dei R. Carabinieri diretta ad ottenere un acconto su quanto gli sarà dovuto per questo trimestre in corso.

Delibera di accordare al signor Carnevali la chiesta dilazione al pagamento di una prima rata di residuo prezzo dovuto a Curio Mazzucchi per acquisto di una sua casa, statagli sequestrata a favore del Manicomio a soddisfo di quanto deve il Mazzucchi a quello Stabilimento, a condizione che rilasci formale obbligazione sia per questa prima rata come pel pagamento delle rate successive alle epoche stabilite sino a totale estinzione del debito Mazzucchi.

Interessa il Comune di Ferrara ad affrancare i diretti che percuotono la casa da questa amministrazione acquistata in Comacchio, per potere, una volta resa libera, devenire al più presto alla definitiva stipulazione del contratto.

Ordina la emissione di vari mandati per una complessiva somma di L. 50488. 36.

Cronaca e fatti diversi

Armeggi elettorali. — Ieri si faceva circolare un foglio volante contenente quattro diverse proteste che il *Grande Elettore* della democrazia ha fatto fabbricare nell' evidentissimo scopo di usare pressione sulle deliberazioni che dovrà prendere oggi il Consiglio Comunale intorno al noto ricorso contro la illegale iscrizione di alcuni elettori.

Sarebbe stato assai meglio che la prova della domanda d' iscrizione come è stata fatta da 310 elettori pei quali è stata mossa l' ecezione, fosse stata ritentata dagli altri 98. Ad ogni modo deploriamo sinceramente che a persone che alla legge fanno appello, che la legalità e null'altro invocano, si risponda con insinuazioni oltraggiose e affermazioni non vere.

La pubblicazione cui accenniamo ha naturalmente provocato la seguente contro-protesta che viene oggi indirizzata al Consiglio Comunale.

Il lato ameno di questo nuovo incidente non doveva mancare. Infatti, sappiamo che non pochi dei firmatarj delle accennate proteste hanno dichiarato oggi stesso all' avv. Ippolito Leati che hanno firmate esse proteste senza conoscerne il contenuto e che essi stessi hanno estese le loro domande d' iscrizione **non presente il Notaio.**

Tutte cose che del resto si sapevano. Ecco la controprotesta:

All' Onorevole
Consiglio Comunale di
Ferrara

Per mandato ricevutone dall' Associazione Costituzionale, giustamente impressionata dalla colpevole leggerezza usata da alcuni notai nell' autenticare le domande di inscrizione elettorale, noi abbiamo richiamato l'attenzione della Giunta Comunale sopra la irregolarità delle autenticazioni redatte dal notaio Ferraguti colla formula di aver visto firmare il richiedente ed i testimonii, mentre la legge esigeva che anche i testimoni vedessero col notaio la scrittura e la firma del richiedente.

Se avessimo voluto usare maggiore severità nell' esercizio del nostro doveroso mandato, ben avremmo potuto denunciare e provare che non poche autenticazioni del notaio in questione erano state fatte senza la presenza del richiedente. Ma ci sconsigliò dal farlo e la commiserazione verso il notaio e il desiderio che l' esercizio del diritto elettorale non venisse diniegato a chi realmente possedesse le qualità per esercitarlo. Quindi ci limitammo ad invocare che la Giunta usasse della facoltà concessale dalla Legge di verificare essa stessa la capacità dei richiedenti col chiamarli a scrivere una protesta davanti agli Assessori.

La maggior parte dei richiedenti chiamati dalla Giunta, volle ottemperare al precetto della Legge presentandosi a scrivere la protesta. Una parte invece non volle o non potè ottemperarvi. Ciò bastò perchè alcuni cittadini facessero uno sconsigliato appello ad ire partigiane, insinuando l' ingiurioso sospetto che noi abbiamo tentato di escludere dal voto elettorale gli operai.

Noi respingiamo sdegnosamente una tale insinuazione, dettata a scopo di parte, contro la quale protesta il nostro carattere, il nostro passato e il mandato a cui abbiamo obbedito.

Tutti gli onesti e gli indipendenti converranno che noi abbiamo esercitato il diritto scritto nella Legge con tutta moderazione e lealtà. Che se fra i richiedenti, che non curarono l' invito della Giunta, havvene taluno appartenente al ceto operaio, ne siamo sinceramente dolenti ove questo taluno avesse realmente la capacità ad esercitare il diritto elettorale; giacchè reputiamo che l'onesta classe dei lavoratori sia il contingente più sano del nuovo esercito di elettori. Ma non dipende certo da noi che persone che si dicono capaci all'elettorato non abbiano voluto addimostrarlo in ossequio alla Legge.

Con perfetta osservanza ci protestiamo.

Ferrara 25 Marzo 1882.

Dev.mi
Alberico Magnoni
Tomaso Roveroni
G. Battista Saracco
Ippolito Leati

Terza epistola. — Non è di Paolo apostolo, ma bensì di Paolo Cavalieri, egregio ingegnere e altro membro della Commissione chiamata a consulto per gli omai famosi lavori al Teatro Comunale.

Tutte le persone più o meno interessate nella faccenda abborrono che si giuochi a *scarica-barile*, com' ebbe a dire nella sua lettera l' amico Vignocchi. Frattanto egli scaricava dalle sue spalle il barile per buttarlo con alquanta veemenza sulla Giunta. L'assessore Cavalieri faceva altrettanto per conto suo e per la Giunta; e leggendo nelle righe e tra le righe sue, parci di indovinare che la Giunta non si sia mai impicciata della cosa perchè affidata interamente o quasi al R. Sindaco. Ora, anche l' amico Paolo vuol alleggerirsi del suo fardello e per far più presto tende a far ruzzolare il barile tra le gambe a noi dicendo che abbiamo tirato a palle infuocate contro la Commissione, nel mentre noi, più che altro, ci siamo limitati a far della pura cronaca.

Se dobbiamo dire interamente quello che pensiamo, un po' di colpa, seppure colpa c' è, l' hanno tutti: Commissione, Sindaco, Giunta e Ufficio tecnico. Se non altro la Commissione ha pur sempre quella di aver detto con esattezza poco matematica che sarebbe costato 8 ciò che diffatti costò 15.

Ad ogni modo siccome « le cose lunghe diventan serpi » crediamo che gioverebbe assai una franca ed esplicita parola del R. Sindaco ad attutire una quistione che pare tenda ad inasprirsi.

Errare humanum est. Ciò che è avvenuto per i noti lavori del Cimitero può essere avvenuto per quelli del teatro. Troppo zelo, poca oculatezza, ma quella rettitudine di intenzione e di procedimenti che bastano a scusare e a far perdonare uno sbaglio.

Ecco intanto cosa scrive *Pauli ad Corinthios*:

Ferrara 24 Marzo 1882.

Caro Direttore,

Lo spazio di cronaca del N. 66 della *Gazzetta Ferrarese* è riservato, in massima parte, a gridar la croce addosso alla Commissione incaricata di riferire sui lavori occorrenti al Teatro Comunale, e di cui io facevo parte coi Colleghi ingegneri Forlani e Vignocchi. — Sebbene quest' ultimo abbia molto opportunamente confutato le dicerie o, per dir meglio, le accuse contro di noi e direttamente e per riverbero, scagliate, non posso a meno di dire anch' io un' ultima parola, non tanto perchè tu pure attendi ulteriori schiarimenti, quanto sopratutto perchè l'accennato tuo articolo di cronaca è un po' carico di dose. Quando si è accusati senza colpa, si è in diritto di rispondere; massime poi quando l' accusa è fatta pubblicamente ed in modo da essere tirati, come suol dirsi, pei capegli a dire quanto sarebbe meglio stesse occulto. — E difatti sai tu come era concepito il mandato della nostra Commissione? È una domanda ben ovvia questa, e che, a parere dei più, si è risposto in Giunta, in Consiglio, ed in cronaca: eppure a cominciare da te e risalendo fino al Consiglio, mi consta ufficialmente che non si sapeva, fino a questi ultimi giorni, in che consistesse l'incarico affidato alla Commissione, giacchè ne mancava perfino in atti la lettera di nomina del 28 Marzo 1881 nella quale la Giunta incaricava me ed i miei Colleghi di *visitare l' Apparecchio d' Illuminazione del Teatro e di riferire sulla garanzia che il medesimo poteva presentare, ovvero sui lavori che potevano ritenersi necessari.*

Or bene questa visita, questo riferimento sull' Apparato d' Illuminazione, e sugli altri lavori accessori che si ritennero dover suggerire, tutto fu eseguito: quanto poi all' esecuzione bisogna proprio rivolgersi all' Assessore dei lavori, all' Ufficio Tecnico ed a chi espressamente per questo fu incaricato. — Come per disteso ha dimostrato il Collega ing. Vignocchi, di cifre non se n'è mai parlato colla nostra Commissione, chè sarebbe stato un fuorviare dall' impegno assunto: è quindi tolto ogni titolo di responsabilità od altro che ci volesse affibbiare, dacchè fra le altre cose io non sapeva nemmeno, nè volevo ingerirmi di conoscere, quali fossero le Case cui vennero deliberati i vari lavori e fra esse la Ditta Carnelli di Milano; anzi a tale proposito, richiesto ufficialmente, cogli altri Colleghi, di *trattare* colla Casa predetta per la liquidazione della Nota che alla Giunta parve più esagerata, che elevata, risposi chiaro e tondo essere l' incarico conferitomi di visitare e riferire sui lavori a farsi nel Massimo Teatro, non già di collaudare e quotare i medesimi da altri poi commessi: aggiunsi avere così compiuto il mio mandato ma che non pertanto, in via puramente particolare, mi offrivo d'interpellarne, in base al preciso stato dei lavori, il parere di qualche Casa specialista di mia relazione. — Tale mia proposta non avendo trovato accoglienza, non ho saputo che altro fare dippiù, mentre ora non saprei che altro dire, se non che pregare la tua amicizia di concedere alla presente un po' di posto in cronaca per dissipare qualunque addebito a carico mio e dei miei colleghi della Commissione anzidetta.

Addio di cuore

CAVALIERI ing. PAOLO.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Portomaggiore che il giorno 19 corrente venne colà inaugurato l' *Ospedale Eppi* dal nome del generoso Carlo Eppi che morendo nel 1868 lasciava tutto il suo patrimonio perchè fosse colà impiantato uno spedale che accogliesse gli infermi poveri di quella Parrocchia.

Occorse molto tempo prima che le zelanti e rispettabilissime persone che il testamento chiamava ad amministratori potessero purgare il patrimonio dagli oneri, legati, e dalle noie di più di una lite giudiziaria, ma finalmente il sospirato giorno arrivò e lo stabilimento che venne inaugurato è in piccole proporzioni fornito di tutto il necessario e potrà anche accogliere, ove l' Amministrazione Municipale voglia sottostare ad un equo assegno, poveri dell' intero Comune.

La cerimonia d' inaugurazione procedette egregiamente. Lesse un acconcio discorso di circostanza il Rev. Arciprete ringraziando la Civica Rappresentanza per il potente aiuto accordato, dando gratuitamente l' uso del locale ove sorge l' ospedale, non che gli amministratori del Pio Istituto per il loro esemplarissimo zelo. Concambiò gentili parole il R. Sindaco e infine prese la parola a nome della Società Operaia il sig. Egisto Merlanti rinnovando gli elogi e facendo appello alla carità cittadina perchè sappia assicurare e far prosperosa la vita del nuovo Nosocomio.

Cassa di Risparmio. Domani ad un' ora pom. avrà luogo nella solita residenza un'Adunanza Generale degli Azionisti per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Consiglio Amministrativo.
2. Rapporto dei Sindaci Revisori per la gestione del 1880.
3. Nomina dei Sindaci Revisori pel resoconto del 1881.
4. Nomina del Presidente cessato per turno.
5. Nomina del Vice-Presidente cessato per turno.
6. Nomina di tre Consiglieri, due cessati per turno, ed uno in surrogazione di altro rinunciatario.
7. Proposta di un Socio Azionista « che « l'Adunanza generale dei signori Azio- « nisti possa essere convocata quando « vi sia una domanda fatta al Consi- « glio firmata da un terzo del numero « effettivo degli azionisti. »
8. Approvazione di contratto d' acquisto di una casa contigua alla Residenza.
9. Erogazioni per pubblica beneficenza.
10. Domanda del Comune di Ferrara per la costruzione di un consorzio per il mantenimento della libera Università.
11. Proposta di aggregazione alla Società delli signori Aventi Conte Pompeo - Bolognesi Giovanni - Biondini Ing. Enrico - Cavalieri Avv. Cav. Adolfo - Gattelli Comm. Giovanni - Grossi Cleto - Mayr Avv. Adolfo - Massari Duca Galeazzo - Navarra Severino - Ronchi Conte Bar. Nicola.

Dal canto nostro facciamo fervidi voti perchè la domanda dell'amministrazione Municipale per la costituzione di un consorzio a favore dell'Università trovi negli statuti del potente istituto e nel patriottismo dei singoli azionisti validissimo appoggio.

Ben intesi: che non si tratti già com' è espresso in quest'ordine del giorno del **mantenimento** puro e semplice o *statu quo* della Libera Università, ma di una nuova vita, di quegl' impulsi, di quel completamento che valgano a renderla vieppiù accreditata e di vero decoro e di maggiore utilità alla nostra Ferrara.

Corte d'assise. — Giuseppe Cevolani d'anni 62, di Pieve di Cento

era da tempo debitore dell'ostessa Luigia Govoni in Cludi Pietro di L. 2. 65 per vino bevuto e comunque più volte glie ne avesse chiesto il pagamento, mai aveva potuto ottenerlo. Anche il di lei marito Cludi Pietro glie ne fece varie, ma sempre inutili richieste, ed una volta fra le altre avendogli il Cevolani risposto che voleva *fare il suo comodo*, il Cludi gli ammenò due colpi di bastone; il Cevolani non reagì, ma però ad alcune donne disse che ciò non aveva fatto perchè inerme, e che se il Cludi tornasse a fargli ulteriori richieste gli voleva tagliare il collo, soggiungendo che la vendetta sarebbe stata lunga ma sicura; difatti nella mattina del 25 Ottobre 1881 avendo il Cludi rinnovata la domanda, il Cevolani tratto di sotto il cappotto una roncola, dicendo che l'avrebbe finita, vibrò con quell'istrumento un forte colpo al lato sinistro del collo del Cludi che cadde a terra privo di sensi e immerso nel proprio sangue.

Il Cevolani gettata via la roncola andò a costituirsi ai RR. Carabinieri.

Il Cludi fu trasportato all'ospedale ove morì nella mattina del 27 Ottobre 1881 in conseguenza della profondissima ferita che aveva riportata.

All'udienza di questa Corte d'assise presentavasi ieri il Cevolani per rispondere dell'omicidio del Cludi, ma i Giurati ritenutolo invece responsabile di ferimento volontario susseguito da morte senza che potesse prevedere le conseguenze del proprio fatto, che commise nell'impeto dell'ira in seguito di provocazione grave, lo condannava a 7 anni di relegazione, danni e spese.

Era difensore l'avv. Parmiani Carlo.

Beneficenza. — La sig.ª Drusilla Bonoris ved. Casazza in occasione dell'anniversario della morte del marito cav. Andrea, ha elargito L. 100 alla Società Operaia di mutuo soccorso.

Un altro benefattore che vuol rimanere incognito, in simile circostanza ha elargito L. 50.

Dopo 21 anni di vita è la prima volta che viene ricordata la detta Società, e questa nel ringraziare i generosi offerenti fa voti perchè trovino simili imitatori.

— Anche la Direzione dell'Asilo Infantile Israelitico ringrazia per le L. 50 largite al Pio Luogo dalla nobil sig.ª Drusilla Bonoris Casazza, in occasione del luttuoso anniversario del compianto suo consorte.

— La presidenza della Congregazione di Carità esprime i suoi più vivi ringraziamenti al costante benefattore di questo Ricovero signor conte Giuseppe Giglioli, che anche in quest'anno offriva L. 60 a pro' dei poveri ospitati nella Pia Casa di Ricovero.

Fucile sequestrato. — In San Biagio certo M. F. in aperta campagna fu sorpreso in attitudine di caccia sprovvisto del relativo permesso. Il fucile gli venne sequestrato.

Ferimento. A Cento, venuti a contesa certi S. A., canepino, e M G. piccolo trafficante, quest'ultimo con un coltello di genere non proibito irrogava una ferita alla coscia sinistra del S. A. giudicata guaribile in otto giorni.

Due furti di polleria si verificarono ad opera di ignoti in Voghiera e San Martino.

Reclami. — Riceviamo dal Capo-strada sig. dott. Azzolini con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

Molti abitanti, mediante codesta *Gazzetta*, chiedono il marciapiede nella loro strada del *Carmellino*. Essi invero hanno tutta la ragione d'avanzare tale inchiesta, dappoichè quella via è di molto passaggio, conduce dal Saraceno alla Parrocchiale Chiesa di S. Gregorio, ed è tramite per altre vie. — Non sarà poi di una spesa ingente, trattandosi di pochi metri di lunghezza da un capo all'altro della suddetta strada.

Io quindi, qual Capo strada onorario, appoggio pienamente quegli abitanti sullodati perchè ottengano al più presto possibile quanto reclamano.

E giacchè siamo in discorso della via Carmellino ove è posto il secolare campanile di S. Gregorio, rinnoviamo alla memoria di cui tocca, essere *la parte superiore* di tal monumento in pessimo stato e minacciante forse rovina, come da tutti può di leggieri verificarsi portandosi sul luogo — Altra volta io feci relativo rapporto, secondato dalla *Gazzetta Ferrarese* nel giorno 10 Agosto 1881. — Il dovere di conservare uno storico monumento, e più l'obbligo ancora di togliere ogni pericolo di disgrazie, io credo che bastino questi argomenti perchè al postutto si prenda un pronto provvedimento su tal rapporto.

Siamo sul discorso della pubblica sicurezza e non sarà perciò fuori di proposito, il rammentare, sempre a chi tocca, i rapporti che da me furono *reiteratamente* fatti per le varie cornici di gronda guaste; e così dicasi d'alcuni muri di cinta di scoperti pure in pessimo stato, specialmente uno di via Scandiana della lunghezza, nientemeno di metri 140 circa. — Si trova pure in cattiva condizione l'altro in via Bellaria dell'orto delle scuole comunali — E sì, che questo è proprietà comunale!

Una parola, e poi basta (riserbandoci di parlare e presto, delle pubbliche vie, e del pubblico ornato) sulle desiderate e *cotanto necessarie* latrine. — Anche di queste ne parlai colla pubblica stampa. Tutti le reclamano, volendolo il bisogno, la moralità e la pubblica igiene. — Quando adunque, onorevoli Reggitori delle patrie cose, proporrete al Consiglio Comunale l'attuazione di queste latrine pubbliche?

Rammentatevi, o signori, che, come la civiltà di un Popolo viene assicurata dallo sviluppo intellettuale e dalla somma delle cognizioni che esso possiede; così nella parte materiale diciamo, essere altrettanto valutata la decenza e nettezza del paese in cui esso popolo dimora!

Azzolini Dott. *Girolamo*
Capo strada Onorario.

Teatro Tosi Borghi — Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore della signora Guidotti come al programma già pubblicato.

I soffietti sono superflui. Siam certi che un pubblico numeroso farà alla brava artista la lietissima accoglienza che merita.

Prima Società Ungherese. — A proposito di questa Società, la cui venuta in Italia ad operare nelle assicurazioni Grandine abbiamo testè annunciata ai nostri lettori, leggiamo nell'autorevole periodico che si stampa a Torino « *Bollettino delle Assicurazioni* », alcuni cenni che riguardano la situazione finanziaria della medesima, la cui floridezza è quale non potrebbesi desiderare migliore, cenni che noi ci facciamo debito di riprodurre per norma di quanti possono avervi interessi.

Il fondo di garanzia di questa solida istituzione a tutto il 30 Dicembre 1880 era così costituito: - Capitale di fondazione, L. 7,500,000; - capitale di riserva; L. 2,805,173.70 - Riserva premi (incendi e trasporti) L. 3,246,905,55; - Riserva premi (ramo vita) L. 18 milioni 071,873 88. — I premi scadibili negli anni avvenire rappresentavano allora la somma di L. 14,623,953.13, cosicchè il fondo totale di garanzia al 31 Dicembre 1889 era di L. 45,691,351.18. L'impiego dei capitali venne da questa Società eseguito col maggior criterio; di fatto il possesso effetti ammontante allora a L. 23,167,443,20, era costituito per ben L. 20,500,00 in lettere di pegno e il saldo in priorità, e ad onta di questo solidissimo impiego, disponeva di una riserva per differenza nei premi di L. 603,860.62.

In attesa di conoscere il Bilancio del suo ultimo esercizio, 1881, veniamo intanto informati che l'*Ungherese* sarà nel caso di distribuire ai suoi azionisti un dividendo di florini 222 per ogni azione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 5°,2 C
Alt. med. mm. 752,99	» mass.ª 9°,8 »
Al liv. del mare 755,06	» media 7°, 1 »
Umidità media: 87°, 5	Venti do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm 7, 10.

25 Marzo — Temp. minima 7° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Marzo ore 12 min. 9 sec. 23.
26 » » 12 » 9 » 5.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GISMONDA FLORI in BENVENUTI

Non aprite la tomba: l'altissima pietà e lo schianto dell'animo solcherebbero per improvviso terrore il vostro fronte d'una ruga imperitura. Ve la ricordate, bella di tutta l'umana bellezza, vispa e fiorente in salute, elegante e contegnosa nel suo sfarzo personale di agiata signora, passeggiare le nostre belle contrade in compagnia d'una nidiata di quattro teneri figlietti, come Lei dall'angelico volto, dalle rosee guancie, dagli occhietti furbi e ridenti? Era un quadro di famiglia che si ammirava, benediva, ed invidiava, e Lui, lo sposo avv. Luigi Benvenuti ne andava compreso di beatitudine e d'amore.

Ebbene! due di quegli angioletti, quasi a voce l'un l'altro chiamandosi hanno disertata la famiglia e Lei!? sventuratissima Gismonda! non posso scrivere la dura, la crudele parola: mi pare impossibile che un fiore così rigoglioso ed olezzante sia anzi tempo appassito, che reclinata la bella testa più non risponda ai pianti dello sposo alle invocazioni del piccolo Ivo suo primogenito che nei soli sei anni di sua vita sviluppa una intelligenza adolescente. Oh! ma perchè tanta avversità laddove il sorriso della fortuna e della felicità splendeva in tutta la sua purezza? Nella creazione e nella evoluzione degli umani destini, ci sia forse, un principio micidiale che più gradisca dirigere gli immondi suoi influssi verso ciò che soavemente brilla di più caro, la gioventù, l'amore, la fedeltà coniugale, la dolcezza della prole, la pace della famiglia, l'agiatezza d'una vita consacrata al lavoro, ed alla osservanza di tutte le civili e domestiche virtù? Divideteli, grida un empio fato, questi esseri felici! spegnetene uno, due, tre, perchè gli altri ripiombino nella desolazione del più spietato cordoglio! ma sono giovani innamorati si grida? Tanto meglio urla il destino! la disperazione sarà più acuta, ed intanto lo spettro della morte biecamente sogghignando, mira e si asside sul fascio di queste sciagure. E dire che non c'è rimedio di sorta!! Sventurato Giggi, dolcissimo Ivo! accogliete l'immensa pietà, e il dolorosissimo compianto dell'intiero paese col quale verso amarissime lagrime.

23 Marzo 1882. L.

Stamane alle ore 2 ant. moriva di fiero morbo in questa borgata la giovane sig.ª **Teresa Cobianchi** appenna ventenne.

A nulla valse l'assidua ed indefessa cura prodigata dall'egregio dott. Angelini. L'infelice soccombeva alla fierezza del male, lasciando nei più profondo duolo la povera madre, i fratelli ed il fidanzato col quale dovea fra breve andare a sposa. Ricevuti i soavi conforti della religione, rassegnata moriva nel fiore della giovinezza; quando la vita è ancora cosparsa di rose, e la morte sembra un sogno!

Riposa in pace povera Teresina!

Eri buona e saggia, eri la gioia della famiglia; ed ora dal cielo ove Dio avrà accolta la tua bell'anima, prega pace, pe' tuoi cari, per gli amici tutti che serberanno di te perenne ricordanza. Vale!

S. Nicolò 24. 2. 82.

Un' amico.

DICHIARAZIONE

In seguito a quanto fu pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* N. 66 e a scanso d'interpretazioni contrarie alla verità, dichiariamo che nell'avviso col quale si annunziava la chiusura della nostra bottega in via Borgo Leoni N. 1, non intendevamo minimamente di offendere l'onore del signor Rossi Alfredo, ma solo di accennare a ragioni di suscettività e a dispareri di convenienza col medesimo.

Questo ci preme di far noto onde non si creda che noi abbiamo voluto nuocere alla onestà del signor Rossi.

Ferrara 24. 3. 82.

FREDIANO ALESSANDRI e Fratelli

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Vienna* 23. — (Ufficiale). Il 20 corr. sessanta insorti presso Korik sono caduti in un imboscata. Perdettero 15 uomini fra morti e feriti e fuggirono verso la frontiera.

Le truppe sono senza perdite.

In un combattimento di due compagnie contro 130 insorti presso Borgowtaorito gli insorti furono respinti con perdite considerevoli. Le truppe sono illese.

Vienna 23. — La Camera dei deputati approvò il progetto di riforma elettorale conforme alla proposta della commissione con 162 voti contro 124. Molti deputati di sinistra votarono in favore.

Londra 24. — *Daily News* dice che la restaurazione d'Ismail pascià in Egitto sarebbe la distruzione dei progressi compiuti.

La Francia non lo consentirebbe.

Finchè l'ordine è mantenuto e gli impegni internazionali sono rispettati, la Francia e l'Inghilterra devono sorvegliare gli avvenimenti e non permettere che altri intervengano.

Anzitutto bisogna evitare l'intervento turco.

Napoli 24. Garibaldi parte oggi alle ore 3 per Palermo, seguendo la via ferrata Napoli-Reggio di Calabria.

Napoli 24. — Garibaldi e la famiglia partirono alle ore 5,43 con treno speciale per Palermo.

Roma 23 — CAMERA DEI DEPUTATI

Massari svolge una interrogazione sui recenti fatti succeduti in alcune località delle Romagne.

Chiedendo informazioni sopra fatti che affilissero una nobile parte del nostro paese crede di adempiere a un dovere, e domanda venia ai rappresentanti di Ravenna se per ragioni facili ad intendersi li precede in ciò. Interroga quindi il ministero se sia vero che da qualche tempo si fossero manifestati alcuni indizi di commozioni popolari prossime, se il governo lo sapesse, e, avendolo saputo, come provvide.

Compiange i due carabinieri uccisi che, martiri oscuri del dovere, caddero per la patria e per la libertà.

È sicuro di esprimere il sentimento della prode popolazione ravennate che nelle esequie dette nuovi segni di civiltà e di patriottismo.

Depretis risponde che l'avvenimento giunse inaspettato e risultò da un accidente. Sapevasi che uomini appartenenti a partiti extralegali dovevano adunarsi ad alcune miglia da Ravenna. L'autorità governativa mandò i carabinieri per assicurare che le istituzioni non fossero offese. Due di loro vollero andare per altra via e arrivati prima degli altri al posto si presentarono agli adunati e senza colluttazioni furono selvaggiamente, uno ucciso e l'altro mortalmente ferito, e questi narrò l'accaduto ai compagni sopraggiunti. Questi inseguirono i rei ch'eransi sbandati e parecchi ne arrestarono ed altri sono latitanti.

Il Governo ha ordinato di spingersi col massimo impegno le ricerche e di sorvegliare perchè simili fatti non si rinnovino.

Si associa alle parole di compianto dette da Massari pei due carabinieri, assicurando che le lodi tributate a questa benemerita arma non compensano i grandi sacrifizi che essa sostiene per la patria.

Massari non soddisfatto si riserva di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Si riprende la discussione sulle petizioni dei danneggiati politici delle provincie meridionali che reclamano la esecuzione dei decreti dittatoriali del 1860.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo essersi comunicata una lettera del procuratore del Re ai guardasigilli per procedere contro Maranca per essersi battuto in duello, Piccardi svolge un interrogazione sui disordini avvenuti a Messina.

Depretis risponde che forse i disordini non sono stati causati dal tracciato della ferrovia, ma crede che la popolazione sia stata trascinata da certa stampa che le fa credere d'essere una città bersagliata e l'inganna sulle intenzioni del governo. Conclude protestando che il Governo non dimenticò le benemerenze della patriottica Messina e che esaminerà benevolmente come meglio provvedere ai suoi interessi.

Baccarini dà spiegazioni circa strade non compiute, alla soppressione del vapore postale Messina-Napoli, alle tariffe differenziali non accordate e alla curva della linea ferroviaria da Cerda a Milazzo.

Piccardi replica di non desiderare altro se non che le disposizioni da darsi siano ispirate a sentimenti di equità e giustizia.

L'interrogazione è così esaurita.

Si approva poscia l'assetto definitivo delle cliniche universitarie di Bologna, la vendita al comune di Faenza del convento di S. Domenico, e l'estensione della legge 3 dicembre 1878 ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai di marina.

La Camera approva di rimandare a domani l'esposizione finanziaria.

Si riprende la discussione del riordinamento dell'imposta finanziaria nel compartimento ligure-piemontese.

La Camera confidando che il Ministero presenterà in questa sessione un disegno di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria in tutto il regno passa alla discussione degli articoli del riordinamento ligure-piemontese.

Si approva l'art. 1.

Si rimanda a domani la discussione dell'art. 2 e d'un emendamento proposto da Sanguinetti.

Si leva la seduta alle 6. 30.